

# **Rapporto Autovalutazione**

**Periodo di Riferimento - 2016/17**

**RAV Scuola - NARH09000Q**

**IPSSEOA "RAFFAELE VIVIANI" C/MMARE**

# 1 Contesto e risorse

## 1.1 Popolazione scolastica

### 1.1.a Status socio economico e culturale delle famiglie degli studenti

#### 1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS - Anno Scolastico 2015-2016	
Istituto/Indirizzo/Classe	Background familiare mediano
NARH09002T	
2 AA	Basso
2 BA	Basso
2 CA	Basso

## 1.1.b Composizione della popolazione studentesca

### 1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
II Classe - Secondaria II Grado				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	CAMPANIA (%)	Sud (%)	ITALIA (%)
NARH09000Q	4.8	1.3	1.0	0.6

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il contesto socio-economico di provenienza degli studenti è fortemente deprivato e bisognoso. L'incidenza di studenti provenienti da famiglie svantaggiate è alta. Esiste, attualmente, una diffusa disoccupazione diretta conseguenza della crisi che ha determinato la chiusura di numerose attività economiche ed industriali. Tale criticità spinge molti nostri alunni verso forme di lavoro minorile sottopagato e non qualificato, all'abbandono scolastico, nella migliore delle ipotesi, a trascurare lo studio. Altra criticità del territorio è dovuta alla pervasività di una mentalità rassegnata all'illegalità per la presenza di clan camorristici. Il nostro Istituto, si è sempre sentito parte attiva del territorio e si è sempre posto l'obiettivo di indirizzare la propria azione al miglioramento e al benessere delle condizioni sociali ed economiche della popolazione che vi abita, fornendo agli allievi gli strumenti necessari per realizzarsi pienamente come cittadini e come professionisti del settore dei servizi che, più degli altri, può offrire opportunità di lavoro. La presenza di studenti con cittadinanza non italiana non incide in maniera rilevante. Il territorio possiede una grande vocazione turistica sia per le bellezze naturali, sia per la grande tradizione di prodotti enogastronomici tipici. La nostra è una Vision che viene perseguita con caparbia anche in presenza di una scarsità di mezzi. Il nostro principale punto di forza è rappresentato dalle risorse umane.</p>	<p>Debolezza delle competenze di base in uscita dal primo ciclo di istruzione. Visto lo stato di deficit culturale in cui versa la Scuola, attesa la necessità di dare nuovo impulso alle strategie didattiche ed educative a favore dell'utenza, ho realizzato il progetto/ricerca: "Riqualificazione e potenziamento del sistema scolastico campano" di cui, su indicazione dell'Università di Salerno, ero coordinatrice sin dal mio precedente incarico dirigenziale presso l'Istituto Di Giacomo di San Sebastiano al Vesuvio, Na. Questo progetto è stato autorizzato allo svolgimento presso l'Istituto Viviani di Castellammare di Stabia entro il 31 dicembre 2016, dalla Giunta Regionale della Campania – Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione il Lavoro e le Politiche Giovanili – Unità operativa Dirigenziale per l'Istruzione – prot.2016 n. 0343502 del 18/05/2016 – Piano di Azione e di Coesione III riprogrammazione – D.D.41/2015. Data l'importanza rilevante del progetto assegnatomi in qualità di coordinatrice, a prescindere dalla sede di servizio, ho colto la singolare opportunità offerta alla scuola di aprire un canale con l'Università, privilegiando l'aspetto di studio e di ricerca e aprendo in tal modo nuove possibilità agli studenti che hanno partecipato e all'Istituzione scolastica nella sua interezza, in ragione dei conseguenti effetti di ricaduta sul sistema nel suo insieme.</p>

## **1.2 Territorio e capitale sociale**

### **1.2.a Disoccupazione**

#### **1.2.a.1 Tasso di disoccupazione**

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di disoccupazione %
ITALIA			11.6
	Nord ovest		8.6
		Liguria	9.1
		GENOVA	9.9
		IMPERIA	12.9
		LA SPEZIA	10.1
		SAVONA	6.3
		Lombardia	7.8
		BERGAMO	5.3
		BRESCIA	8.5
		COMO	7.4
		CREMONA	7.4
		LECCO	5.8
		LODI	7.4
		MILANO	7.5
		MANTOVA	8.7
		PAVIA	6.8
		SONDRIO	7.2
		VARESE	8.1
		Piemonte	10.2
		ALESSANDRIA	10.7
		ASTI	7.2
		BIELLA	7.9
		CUNEO	6.3
		NOVARA	9.4
		TORINO	10.4
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.3
		VERCELLI	9
		Valle D'Aosta	8.8
		AOSTA	8.6
	Nord est		7.2
		Emilia-Romagna	7.7
		BOLOGNA	5.4
		FERRARA	10.6
		FORLI'	7.4
		MODENA	6.6
		PIACENZA	7.5
		PARMA	6.5
		RAVENNA	9
		REGGIO EMILIA	4.7
		RIMINI	9.1
		Friuli-Venezia Giulia	8
		GORIZIA	9.2
		PORDENONE	7.3
		TRIESTE	8.1
		UDINE	6.9
		Trentino Alto Adige	5.3
		BOLZANO	3.7
		TRENTO	6.8
		Veneto	7
		BELLUNO	6.1
		PADOVA	8
		ROVIGO	8.6
		TREVISO	6.9
		VENEZIA	6.9
		VICENZA	6.1
		VERONA	5.3
	Centro		10.6
		Lazio	11.8

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		11.8
		FROSINONE	16.7
		LATINA	15.4
		RIETI	12
		ROMA	9.7
		VITERBO	14.9
	Marche		9.9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	14.8
		FERMO	7.3
		MACERATA	9.2
		PESARO	12.4
	Toscana		9.1
		AREZZO	9.2
		FIRENZE	8
		GROSSETO	7
		LIVORNO	10.1
		LUCCA	9.7
		MASSA-CARRARA	16.5
		PISA	7.2
		PRATO	7.8
		PISTOIA	15.9
		SIENA	9.1
	Umbria		10.4
		PERUGIA	9.5
		TERNI	9.7
	Sud e Isole		19.3
	Abruzzo		12.6
		L'AQUILA	11.7
		CHIETI	11.8
		PESCARA	13.8
		TERAMO	11
	Basilicata		13.6
		MATERA	12.7
		POTENZA	13.5
	Campania		19.7
		AVELLINO	14.6
		BENEVENTO	13.6
		CASERTA	21
		NAPOLI	22.8
		SALERNO	17.4
	Calabria		22.9
		COSENZA	23.7
		CATANZARO	19
		CROTONE	28.3
		REGGIO CALABRIA	23.9
		VIBO VALENTIA	21.6
	Molise		14.3
		CAMPOBASSO	13.4
		ISERNIA	11.1
	Puglia		19.6
		BARI	20.2
		BRINDISI	17.1
		BARLETTA	18.5
		FOGGIA	17
		LECCE	23
		TARANTO	16.5
	Sardegna		17.3
		CAGLIARI	14.3
		CARBONIA-IGLESIAS	20.5

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT				
			CARBONIA-IGLESIAS	20.5
			NUORO	12.7
			OGLIASTRA	12.1
			ORISTANO	19.8
			OLBIA-TEMPIO	13.1
			SASSARI	21.9
		Sicilia		21.3
			AGRIGENTO	24.2
			CALTANISSETTA	21
			CATANIA	18.5
			ENNA	19.7
			MESSINA	22.4
			PALERMO	25.1
			RAGUSA	19.3
			SIRACUSA	24
			TRAPANI	21.2

## 1.2.b Immigrazione

### 1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di immigrazione %
ITALIA			8.2
	Nord ovest		10.6
		Liguria	8.6
		GENOVA	8.2
		IMPERIA	10.6
		LA SPEZIA	8.5
		SAVONA	8.4
		Lombardia	11.4
		BERGAMO	11.3
		BRESCIA	12.9
		COMO	8.1
		CREMONA	11.4
		LECCO	8
		LODI	11.5
		MILANO	13.9
		MANTOVA	12.7
		PAVIA	10.7
		SONDRIO	5
		VARESE	8.4
		Piemonte	9.5
		ALESSANDRIA	10.4
		ASTI	11.1
		BIELLA	5.5
		CUNEO	10.1
		NOVARA	10
		TORINO	9.7
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6
		VERCELLI	7.9
		Valle D'Aosta	6.6
		AOSTA	6.6
	Nord est		10.5
		Emilia-Romagna	11.9
		BOLOGNA	11.6
		FERRARA	8.5
		FORLI'	10.7
		MODENA	13
		PIACENZA	14.1
		PARMA	13.5
		RAVENNA	11.9
		REGGIO EMILIA	12.7
		RIMINI	10.8
		Friuli-Venezia Giulia	8.6
		GORIZIA	9
		PORDENONE	10.3
		TRIESTE	8.6
		UDINE	7.4
		Trentino Alto Adige	8.9
		BOLZANO	8.9
		TRENTO	9
		Veneto	10.1
		BELLUNO	6
		PADOVA	10.1
		ROVIGO	7.7
		TREVISO	10.6
		VENEZIA	9.5
		VICENZA	10.2
		VERONA	11.6
	Centro		10.6
		Lazio	10.9

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		10.9
		FROSINONE	4.8
		LATINA	8.3
		RIETI	8.3
		ROMA	12.1
		VITERBO	9.3
	Marche		9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	6.7
		FERMO	10.2
		MACERATA	10.1
		PESARO	8.5
	Toscana		10.5
		AREZZO	10.7
		FIRENZE	12.6
		GROSSETO	9.8
		LIVORNO	7.9
		LUCCA	7.6
		MASSA-CARRARA	6.9
		PISA	9.6
		PRATO	16
		PISTOIA	9.3
		SIENA	11.1
	Umbria		10.8
		PERUGIA	11.1
		TERNI	9.9
	Sud e Isole		3.8
	Abruzzo		6.5
		L'AQUILA	7.9
		CHIETI	5.2
		PESCARA	5.4
		TERAMO	7.7
	Basilicata		3.3
		MATERA	4.5
		POTENZA	2.7
	Campania		3.9
		AVELLINO	2.9
		BENEVENTO	2.6
		CASERTA	4.6
		NAPOLI	3.7
		SALERNO	4.6
	Calabria		4.9
		COSENZA	4.4
		CATANZARO	4.7
		CROTONE	5.9
		REGGIO CALABRIA	5.4
		VIBO VALENTIA	4.5
	Molise		3.8
		CAMPOBASSO	3.9
		ISERNIA	3.7
	Puglia		3
		BARI	3.2
		BRINDISI	2.4
		BARLETTA	2.6
		FOGGIA	4.2
		LECCE	2.7
		TARANTO	2
	Sardegna		2.8
		CAGLIARI	2.7
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4
		NUORO	2.4
		OGLIASTRA	1.6
		ORISTANO	1.7
		OLBIA-TEMPIO	7.3
		SASSARI	2.6
	Sicilia		3.6
		AGRIGENTO	3.2
		CALTANISSETTA	3.1
		CATANIA	3
		ENNA	2
		MESSINA	4.3
		PALERMO	2.9
		RAGUSA	8
		SIRACUSA	3.5
		TRAPANI	4.1

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il territorio è a forte vocazione turistica con l'opportunità di svilupparne i diversi settori: archeologico-artistico-culturale, termale, enogastronomico, religioso, balneare, montano. Sul territorio sono presenti strutture ricettive e produttive di settore, vi è la presenza del porto turistico più attrezzato e prestigioso della regione. Sono presenti, inoltre, siti archeologici e stabilimenti termali di portata internazionale. L'Istituto ha strette relazioni con Istituzioni, Soggetti, Enti, Aziende, Associazioni che operano sul territorio provinciale, regionale e nazionale ed internazionale, ciò rappresenta un punto di grande forza per la formazione integrale ed integrata degli studenti e il conseguente inserimento lavorativo.</p>	<p>Un Punto di forza dell'Istituto è rappresentato dalla costituzione del CTS che ha siglato una reale integrazione tra scuola e territorio, le basi per un lavoro di team. Le attività progettuali realizzate nell'a.s. 2016/2017 hanno rappresentato l'avvio di una nuova e ricca stagione, dopo un periodo di forte crisi. In primis si stanno sistemando le criticità che riguardano la gestione delle risorse finanziarie e che hanno, negli ultimi anni, fermato lo sviluppo e la crescita dell'Istituto. Sono ripartite nell'a.s. 2016/2017 le attività progettuali all'interno del POLO, approvate nel 2014 e solo in questo anno scolastico realizzate. In partenariato con altri Istituti di Istruzione superiore, individuate come eccellenze nell'ambito della Regione Campania, per una ricerca con l'Università degli Studi di Salerno, visto lo stato di deficit culturale in cui versa la Scuola, attesa la necessità di dare nuovo impulso alle strategie didattiche ed educative a favore dell'utenza, ho colto la singolare opportunità offerta dal progetto dal titolo "Riqualificazione e potenziamento del sistema scolastico campano" di aprire alla scuola un canale con l'Università, privilegiando l'aspetto di studio e di ricerca e aprendo in tal modo nuove possibilità agli studenti che hanno partecipato e all'Istituzione scolastica nella sua interezza, in ragione dei conseguenti effetti di ricaduta sul sistema nel suo insieme.</p>

## 1.3 Risorse economiche e materiali

### 1.3.a Finanziamenti all'Istituzione scolastica

#### 1.3.a.1 Finanziamenti assegnati dallo Stato

Istituto:NARH09000Q Entrate Per Fonti di Finanziamento e Spesa Sostenuta (IMPORTI) A.S. 2014-2015									
Risorse assegnate da	Dettaglio Finanziamenti	Funzionamento generale	Spese Pulizia	Risorse per retribuzione accessoria	Risorse per supplenze brevi	Stipendi Personale di Ruolo	Stipendi Personale Supplente	Ampliamento Offerta Formativa	Totale
STATO	Gestiti dal Ministero	0,00	0,00	22.674,00	58.262,00	5.547.945,00	537.694,00	156.706,00	6.323.281,00

Istituto:NARH09000Q Entrate Per Fonti di Finanziamento e Spesa Sostenuta (PERCENTUALI) A.S. 2014-2015									
Risorse assegnate da	Dettaglio Finanziamenti	% Funzionamento generale	% Spese Pulizia	% Risorse per retribuzione accessoria	% Risorse per supplenze brevi	% Stipendi Personale di Ruolo	% Stipendi Personale Supplente	% Ampliamento Offerta Formativa	% Totale
STATO	Gestiti dal Ministero	0,0	0,0	0,4	0,9	87,7	8,5	2,5	100,0

## 1.3.b Edilizia e rispetto delle norme sulla sicurezza

### 1.3.b.1 Certificazioni

Istituto:NARH09000Q - Certificazioni				
opzione	Situazione della scuola: NARH09000Q	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di edifici con certificato di agibilita'	0	44,08	39,88	44,1
Percentuale di edifici con certificato di prevenzione incendi	100	53,48	41,28	38,18

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Dovendo confrontarmi con l' esistente ed avendo preso servizio solo in data 1 settembre 2015, ho dovuto procedere subito ad avviare un' attività di messa a norma delle strutture di proprietà privata ( sede centrale e succursale di Rovigliano ), e del Comune per Agerola, anche in ordine all' attuazione della normativa sulla registrazione sanitaria, di prima applicazione nella Regione Campania. All' atto dell' insediamento, in primis ho dovuto aggiornare il DVR, fermo al 2013, avvalendomi della collaborazione del RSPP, individuato dalla precedente dirigenza senza bando di gara, procedura utilizzata anche per il medico competente. Allo scadere dei relativi contratti con questi esperti, provvederò ad individuare i nuovi esperti con bando di gara, a mezzo avviso pubblico. Priorità essenziale è la formazione di una cultura delle regole e della tenuta della documentazione, attraverso una corresponsabilizzazione di tutto il Personale per il quale occorre procedere ad un piano di formazione e di riconversione alla luce degli obiettivi di cui alla L. n. 107/2015. In questa logica rientra il percorso intrapreso di regolamentazione delle attività, mai avviato finora, di razionalizzazione, valorizzazione e messa a norma degli spazi con ripristino dell' originario stato d'uso in corrispondenza con il DVR, nel rispetto della normativa sulla sicurezza attualmente in vigore, ai fini dell'ottimizzazione delle attività di laboratorio, delle relazioni con l' utenza e con il territorio.</p>	<p>Negli ultimi anni la Scuola non è cresciuta sotto il profilo della costruzione di una rete informatica atta a sviluppare le competenze necessarie per rendere competitiva l' offerta formativa né si è avviato un progetto di valorizzazione delle lingue straniere, il cui apprendimento è fondamentale per le competenze degli allievi da spendere in un mercato globale. L' obiettivo che mi prefiggo è ricostruire la leadership reputazionale dell' Istituzione, potenziando i migliori percorsi di alternanza Scuola – lavoro, nell' intento di attrarre risorse da investire nel processo di riconversione della Scuola, la cui azione sul territorio, per la specificità della formazione, risulta essenziale per il progetto di recupero, avviato dalle Istituzioni che lo rappresentano. A tal fine ho costituito il Comitato Tecnico Scientifico, a supporto del rafforzamento qualitativo dell' offerta formativa, aperto alle migliori professionalità, dalle Istituzioni rappresentative del territorio, agli imprenditori, agli esperti del settore.</p>

## 1.4 Risorse professionali

### 1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

#### 1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:NARH09000Q - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2016-2017					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
NARH09000Q	114	92,7	9	7,3	100,0
- Benchmark*					
NAPOLI	47.849	91,4	4.501	8,6	100,0
CAMPANIA	90.557	92,2	7.639	7,8	100,0
ITALIA	707.376	85,4	120.913	14,6	100,0

## 1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età'

Istituto:NARH09000Q - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età Anno scolastico 2016-2017									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
NARH09000Q	3	2,6	25	21,9	49	43,0	37	32,5	100,0
- Benchmark*									
NAPOLI	806	1,7	8.507	17,8	18.804	39,3	19.732	41,2	100,0
CAMPANIA	1.491	1,6	15.494	17,1	34.624	38,2	39.148	43,1	100,0
ITALIA	18.376	2,5	150.080	20,6	268.550	36,9	290.603	39,9	100,0

## 1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:NARH09000Q - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2015-2016								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
NARH09000Q	26	28,3	20	21,7	14	15,2	32	34,8
- Benchmark*								
NAPOLI	7.938	19,9	10.986	27,5	7.219	18,1	13.771	34,5
CAMPANIA	16.188	21,2	21.051	27,6	13.732	18,0	25.246	33,1
ITALIA	142.749	22,4	160.477	25,2	118.878	18,7	215.112	33,8

## 1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

### 1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2016-2017										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2015	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*										
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
NAPOLI	497	94,8	10	1,9	17	3,2	-	0,0	-	0,0
CAMPANI A	941	82,0	12	1,0	64	5,6	-	0,0	-	0,0
ITALIA	6.965	81,1	166	1,9	1.429	16,6	32	0,4	-	0,0

## 1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	2	1,9	0,9
	Da 2 a 3 anni	4	6,5	13
	Da 4 a 5 anni	0	0	18,2
	Più di 5 anni	94	91,6	67,9
Situazione della scuola: NARH09000Q	Piu' di 5 anni			

## 1.4.b.3 Anni di servizio nella scuola

Anni di servizio nella scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	10,5	10,9	15,9
	Da 2 a 3 anni	30,7	34,6	33,1
	Da 4 a 5 anni	22,2	23,7	22,4
	Più di 5 anni	36,6	30,8	28,6
Situazione della scuola: NARH09000Q		Da 2 a 3 anni		

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. eta', tipo di contratto, anni di servizio e stabilita' nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La parte più delicata e complessa dell' azione in corso concerne le criticità connesse alla gestione del Personale, Docente e non Docente, che ho trovato demotivato, con scarso spirito di appartenenza alla Comunità, critico anche per compensi non ricevuti rispetto ad attività svolte, diviso, sospettoso, con conflittualità latenti, legate all' assenza di spirito di squadra, avvezzo ad una gestione opaca, condotta da un piccolo ma molto radicato gruppo che ha governato nella fase dei continui cambi di cui si è detto. In questo contesto, in assenza di una cultura della rendicontazione intesa come ricostruzione della storia documentale dell' Istituzione scolastica, intendo promuovere percorsi coerenti di educazione alla conoscenza e al rispetto delle regole che, partendo dal Personale, mirino a raggiungere gli allievi e le loro famiglie, destinatari del progetto di crescita e di recupero dell' Istituzione scolastica che intende porsi come baluardo della legalità sul territorio.</p>	<p>La promozione della qualità del servizio scolastico, nell' interesse generale ed esclusivo della Comunità nel suo insieme, nell' ottica della corretta gestione amministrativa e contabile fondata sulla trasparenza, la centralità degli studenti e dei loro bisogni, con particolare attenzione alla prevenzione e alla risoluzione delle problematiche del disagio giovanile, nell' ottica di promuovere la piena inclusione e di valorizzare le diverse abilità, il rafforzamento delle relazioni scuola- famiglia, la concertazione con le Istituzioni presenti sul territorio in spirito di servizio, costituiscono il programma degli interventi posti in essere nell' anno in corso, mirante a riconvertire il percorso della Scuola, nell' intento di superare, sia le gravi criticità ereditate dal passato che ne hanno bloccato lo sviluppo, sia le continue azioni di resistenze al cambiamento che quotidianamente si presentano per frenare il processo irreversibile di rinnovamento che la normativa in vigore impone e che coincide con le esigenze reali di rinascita della Comunità nel suo insieme. Certamente si tratta di un percorso da compiersi in un 'ottica di medio e lungo periodo al fine di raggiungere quei risultati di eccellenza che tutta la Comunità auspica, per il raggiungimento dei quali occorre una strategia paziente ed un' opera di rinnovamento radicale.</p>

## 2 Esiti

### 2.1 Risultati scolastici

#### 2.1.a Esiti degli scrutini

##### 2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2014/15				Anno scolastico 2015/16			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Istituto Professionale: NARH09000Q	57,9	71,8	82,4	83,1	8,1	6,2	7,9	11,2
- Benchmark*								
NAPOLI	57,1	69,3	75,0	78,1	61,9	71,9	74,8	74,2
CAMPANIA	63,9	75,0	78,8	81,0	66,6	77,3	78,2	78,7
Italia	68,4	76,6	75,6	79,0	68,4	75,9	72,4	74,8

## 2.1.a.2 Studenti sospesi in giudizio per debiti formativi (scuola secondaria di II grado)

2.1.a.2 Studenti sospesi - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2014/15				Anno scolastico 2015/16			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Istituto Professionale: NARH09000Q	28,8	31,0	25,6	14,4	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*								
NAPOLI	20,2	25,4	23,8	22,8	19,5	25,6	22,3	20,8
CAMPANIA	22,2	26,9	23,0	21,8	20,2	24,7	19,6	19,0
Italia	24,7	27,4	24,5	25,4	21,1	23,7	21,1	20,8

## 2.1.b Trasferimenti e abbandoni

### 2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Istituto Professionale: NARH09000Q	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
NAPOLI	0,6	0,3	0,3	1,4	0,6
CAMPANIA	1,0	0,7	0,5	1,2	0,6
Italia	1,3	0,9	0,8	1,2	0,5

## 2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Indirizzi Professionali: NARH09000Q	8,3	2,5	1,2	0,0	0,0
- Benchmark*					
NAPOLI	8,6	2,5	1,5	0,8	0,6
CAMPANIA	8,5	2,8	1,6	0,7	0,5
Italia	6,8	2,8	1,7	0,8	0,3

## 2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Istituto Professionale: NARH09000Q	13,9	2,8	1,5	2,3	0,7
- Benchmark*					
NAPOLI	7,3	2,3	1,7	1,3	0,6
CAMPANIA	6,8	2,3	1,5	1,3	0,5
Italia	4,3	1,8	1,2	0,9	0,5

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le priorità su cui la scuola ha deciso di concentrarsi riguardano gli esiti scolastici raggiunti dagli alunni sia in merito ai risultati del primo biennio, sia in esito ai risultati a distanza. Entrambe le priorità sono finalizzate a migliorare il successo formativo degli alunni e l'acquisizione di competenze funzionali al contesto territoriale di riferimento in funzione di un proficuo inserimento nel mondo del lavoro. Poiché il successo formativo non può prescindere dall'acquisizione di adeguate competenze di cittadinanza sarà necessario riprogettare il curricolo d'istituto in funzione di tali istanze. Le aree di indirizzo, presenti sin dal primo biennio grazie a mirate metodologie laboratoriali, hanno l'obiettivo di far acquisire agli studenti competenze spendibili in vari contesti di vita e di lavoro, che li metta in grado di inserirsi facilmente nel mondo del lavoro o di proseguire nel sistema dell'istruzione universitaria. Particolarmente rilevante è l'alternanza scuola-lavoro.</p>	<p>Il maggior numero di non ammessi si rileva soprattutto nelle classi del primo biennio, in particolare al primo anno. La dispersione scolastica si registra in particolare nel primo biennio a causa di condizioni socio-economiche e culturali deprivate. Le condizioni di grave disagio socio economico della maggior parte delle famiglie degli allievi impongono una forte azione educativa, di sapiente orientamento in entrata e in uscita, di sensibilizzazione, atta a superare la dispersione scolastica, attraverso iniziative da svolgersi al fine di recuperare negli allievi la voglia di andare a Scuola, costruendo in loro la consapevole responsabilità che nella Scuola si costruisce il futuro che, per la maggior parte di questi ragazzi, significa, riscatto dal degrado del presente.</p>

Rubrica di Valutazione	
Critério di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola
C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedio indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.	1 - Molto critica
	2 -

<p>Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.</p>		3 - Con qualche criticità
		4 -
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.</p>		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

Molti abbandoni derivano da un errato orientamento in uscita dalla scuola di primo grado, una diffusa mancanza di metodo di studio, uno scarso impegno casalingo, a livello pressoché generalizzato, che compromette inesorabilmente i risultati delle verifiche scritte ed orali.

Si sta lavorando sulla cultura dell'orientamento non più visto come lo strumento per gestire la transizione scuola – formazione – lavoro, ma come un valore permanente nella vita di ogni persona garantendone lo sviluppo e il sostegno nei processi di scelta e di decisione con l'obiettivo di promuovere l'occupazione attiva, la crescita economica e l'inclusione sociale. Si sta rafforzando il ruolo della Scuola sul territorio in spirito di servizio, nell'intento di creare negli allievi una nuova coscienza finalizzata alla corresponsabilizzazione nei confronti del patrimonio paesaggistico, turistico, di ricchezze naturali, che attende una risposta in chiave di formazione di capitale umano, teso a creare sviluppo ed occupazione. L'offerta formativa si è arricchita con l'avvio dei percorsi di istruzione di secondo livello che partiranno da quest'anno con le iscrizioni aperte, si inquadra in questa logica. Formare capitale umano, orientando e costruendo competenze che possano servire al territorio, evitando le migrazioni e ridando speranza di inserimento a tutte le età nel mercato del lavoro è la mission della nostra Scuola

## **2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali**

## 2.2.b Variabilità dei risultati nelle prove di italiano e matematica

### 2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Raggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
NARH09002T - 2 AA	4	6	2	0	0	10	0	1	0	1
NARH09002T - 2 BA	10	3	0	0	0	13	0	0	0	0
NARH09002T - 2 CA	9	3	1	0	0	12	1	0	0	0
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
Campania	37,1	17,7	14,0	11,2	20,0	40,5	18,1	11,0	5,3	25,1
Sud	33,8	18,1	13,4	12,1	22,6	38,7	17,7	12,8	4,2	26,6
Italia	28,1	16,7	14,3	13,0	27,9	37,8	16,4	13,1	4,8	28,0

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual è la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilità contenuta tra le varie classi?
Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola è simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Non si registrano disparità rilevanti tra alunni meno dotati e quelli più dotati, né tra le varie sedi, indirizzi, sezioni. Indicazioni, strategie e interventi mirati consentono a tutti gli alunni, con qualsiasi difficoltà l'accesso allo studio. Determinante è la capacità di implementare metodologie didattiche che mettono gli allievi in situazioni di contesto e di fronte alla soluzione di casi concreti, dando continuità logica alla programmazione per competenze, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e personale, in termini di responsabilità e autonomia, in un'ottica di apprendimento permanente.	Migliorare i risultati dei test INVALSI attraverso una didattica improntata allo sviluppo di competenze in situazioni di contesto. Le priorità su cui la scuola ha deciso di concentrarsi riguardano gli esiti scolastici raggiunti dagli alunni sia in merito ai risultati del primo biennio, sia in esito ai risultati a distanza. Entrambe le priorità sono finalizzate a migliorare il successo formativo degli alunni e l'acquisizione di competenze funzionali al contesto territoriale di riferimento in funzione di un proficuo inserimento nel mondo del lavoro.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica è inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilità tra le classi in italiano e matematica è superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.	1 - Molto critica
	2 -

<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.</p>		3 - Con qualche criticita'
		4 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.</p>		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

La Scuola deve formare : educare, istruire e formare sono un compito complesso e delicato. Come comunità scolastica abbiamo la responsabilità della formazione integrale ed equilibrata di ciascun allievo. Negli ultimi anni la Scuola non è cresciuta sotto il profilo della costruzione di una rete informatica atta a sviluppare le competenze necessarie per rendere competitiva l' offerta formativa né si è avviato un progetto di valorizzazione delle lingue straniere, il cui apprendimento è fondamentale per le competenze degli allievi da spendere in un mercato globale. L' obiettivo che mi prefiggo è ricostruire la leadership reputazionale dell' Istituzione, potenziando i migliori percorsi di alternanza Scuola – lavoro, nell' intento di attrarre risorse da investire nel processo di riconversione della Scuola, la cui azione sul territorio, per la specificità della formazione, risulta essenziale per il progetto di recupero, avviato dalle Istituzioni che lo rappresentano. A tal fine l'azione del Comitato Tecnico Scientifico è determinante in quanto è a supporto del rafforzamento qualitativo dell' offerta formativa, aperto alle migliori professionalità, dalle Istituzioni rappresentative del territorio, agli imprenditori, agli esperti del settore.

## 2.3 Competenze chiave europee

### Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Formare capitale umano, orientando e costruendo competenze che possano servire al territorio, evitando le migrazioni e ridando speranza di inserimento a tutte le età nel mercato del lavoro è la mission della nostra Scuola che si propone di costruire alternative al disagio e all' angoscia profonda di sentirsi nullità nell' universo esasperato dell' economia globalizzata, rispondendo al bisogno di chi ha perso il posto di lavoro e deve reinventarsi una professionalità per sopravvivere : il tutto nella profonda e responsabile consapevolezza che il lavoro come il diritto allo studio sono beni costituzionalmente garantiti ai quali noi tutti come rappresentanti delle Istituzioni dobbiamo dare risposta.	Priorità essenziale è la formazione di una cultura delle regole e della tenuta della documentazione, attraverso una corresponsabilizzazione di tutto il Personale per il quale occorre procedere attraverso un percorso di riconversione alla luce degli obiettivi di cui alla L. n. 107/2015. In questa logica rientra il percorso intrapreso di regolamentazione delle attività, mai avviato finora, di razionalizzazione, valorizzazione e messa a norma degli spazi con ripristino dell'originario stato d'uso in corrispondenza con il DVR, nel rispetto della normativa sulla sicurezza attualmente in vigore, ai fini dell'ottimizzazione delle attività di laboratorio, delle relazioni con l'utenza e con il territorio.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità'
	4 - 
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	5 - Positiva
	6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

Il principale punto di forza è rappresentato dalle risorse umane ed, in particolare, dai docenti che devono dare risposte concrete ad una utenza difficile, complessa e demotivata nella convinzione che la formazione, l'educazione e l'insegnamento scolastico debbano poggiare su alcune caratteristiche precise e, nello stesso tempo, duttili: i nostri studenti devono acquisire competenze, essere aiutati a superare gli stati di disagio, educati ai valori civili ed etici ed indirizzati principalmente a diventare "cittadini del mondo" e professionisti del settore. La scuola adotta strumenti comuni a tutte le classi per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli alunni.

E' pianificata una politica scolastica tesa a potenziare le attività dei laboratori di indirizzo, finalizzate alla promozione del successo formativo degli allievi, mediante il costante ricorso a strategie didattiche innovative. Sono incentivati percorsi di formazione consapevoli di competenze sociali e civiche volti ad assicurare l'integrazione nella programmazione curricolare ed iniziative volte a diminuire i fenomeni di dispersione, abbandono e frequenze a singhiozzo, sistematizzando le azioni progettate in materia di riduzione del disagio, recupero, sostegno e accompagnamento, anche attraverso l'avvio, dal prossimo anno scolastico 2017/2018, dei percorsi di istruzione per adulti, di secondo livello.

## **2.4 Risultati a distanza**

## 2.4.b Prosecuzione negli studi universitari

### 2.4.b.1 Studenti diplomati che si sono immatricolati all'Universita'

	Diplomati nell'a.s.2013-14 che si sono immatricolati nell'a.a. 2014-15	Diplomati nell'a.s.2014-15 che si sono immatricolati nell'a.a. 2015-16
	%	%
NARH09000Q	7,2	2,8
NAPOLI	42,1	35,6
CAMPANIA	34,3	34,7
ITALIA	39,1	40,0

## 2.4.c Rendimento negli studi universitari

### 2.4.c.2 Crediti conseguiti dai diplomati nel II anno di Università'

2.4.c.2 Diplomati nell'a.s. 2012/2013 entrati nel sistema universitario nell'a.a. 2013/2014, per macro area e per classi di Credito Formativo Universitario acquisito nel Secondo Anno - Valori percentuali									
Macro Area	Scientifica			Sociale			Umanistica		
	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)
NARH09000Q	0,0	0,0	100,0	0,0	25,0	75,0	100,0	0,0	0,0
- Benchmark*									
NAPOLI	44,9	21,6	33,5	50,3	16,1	33,6	53,1	17,3	29,6
CAMPANIA	45,0	21,8	33,1	51,1	16,6	32,4	56,2	16,9	26,9
Italia	52,3	17,4	30,3	59,2	14,7	26,1	64,0	12,9	23,1

## 2.4.d Inserimenti nel mondo del lavoro

### 2.4.d.1 Quota di diplomati inseriti nel mondo del lavoro

Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per anno di diploma (%)			
Anno di Diploma	NARH09000Q	Regione	Italia
2011	26,4	10,3	17,7
2012	35,6	9,3	15,1
2013	25,0	9,8	15,0

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Gli studenti in uscita dal nostro istituto si proiettano con una certa facilità nel mondo del lavoro, date le numerose esperienze professionali condotte nel corso del quinquennio, in Alternanza Scuola-Lavoro. La scuola programma la propria azione a partire dagli esiti, rimodula il tiro per assicurare il successo formativo di tutti gli alunni, tenendo conto delle esigenze, i bisogni, le richieste provenienti dal mercato del lavoro e dal territorio.	La sinergia Scuola Università nel senso di cui agli art. 33 e 34 della Carta Costituzionale come valorizzazione del diritto allo studio, è fondamentale per la costruzione di un percorso di crescita fondato sulla ricerca, orientamento formativo per gli allievi dell'Istituto. In una situazione sociale e politica in rapida e continua evoluzione, l'orientamento costituisce oggi più che mai una sfida per l'educazione e il punto culminante di ogni processo educativo e formativo, uno dei fattori strategici di sviluppo del paese. E' chiaro, infatti, come sia fondamentale l'educazione alla scelta, alla conoscenza di sé e delle proprie vocazioni, la conoscenza delle opportunità del territorio e delle nuove frontiere dello sviluppo, la prevenzione della dispersione e dell'abbandono scolastico, al fine di garantire le migliori opportunità di crescita culturale, economica e sociale alle nuove generazioni.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università è decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).	1 - Molto critica

		2 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficolt�, anche se una quota di studenti ha difficolt� nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della met� di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).		3 - Con qualche criticita'
		4 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo e' molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' pari ai riferimenti regionali. C'e' una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non e' inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).		5 - Positiva
		6 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

La mission della nostra Scuola si propone di costruire alternative al disagio e all' angoscia profonda di sentirsi nullit  nell' universo esasperato dell' economia globalizzata, rispondendo al bisogno di chi ha perso il posto di lavoro e deve reinventarsi una professionalit  per sopravvivere : il tutto nella profonda e responsabile consapevolezza che il lavoro come il diritto allo studio sono beni costituzionalmente garantiti ai quali noi tutti come rappresentanti delle Istituzioni dobbiamo dare risposta. Impegnare pi  risorse che devono essere spese in una logica di trasparenza e di rendicontazione,   il percorso da seguire per restituire ogni territorio alla legalit  e per vincere la sfida che l' altro stato, quello non con la S maiuscola, ogni giorno contrappone con logiche di prevaricazione e di mortificazione dei diritti della Persona, imponendo strategie di morte che devastano la convivenza civile.

## 3A Processi - Pratiche educative e didattiche

### 3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

#### Subarea: Curricolo e offerta formativa

#### 3.1.a Curricolo

##### 3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PROFESSIONALE

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PROFESSIONALE				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	7,8	11,3	13,4
	3-4 aspetti	3,9	2,8	7,8
	5-6 aspetti	29,4	26,4	30,2
	Da 7 aspetti in su	58,8	59,4	48,6
Situazione della scuola: NARH09000Q	Da 7 aspetti in su			

## 3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-PROFESSIONALE

Istituto:NARH09000Q - Tipologia degli aspetti del curricolo-PROFESSIONALE				
opzione	Situazione della scuola: NARH09000Q	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	90,6	85,7	79,7
Curricolo di scuola per matematica	Presente	88,7	82,1	78,8
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	84,9	82,1	76,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	81,1	77,7	71,7
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	79,2	74,1	71,8
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Presente	58,5	65,2	53,7
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	69,8	70,5	69,3
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	35,8	38,4	31,8
Altro	Dato mancante	15,1	11,6	8,5

## Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto è stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?

La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?

Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?

Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?

Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

## Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La progettazione formativa del nostro Istituto è lo strumento per rispondere alle esigenze degli studenti, del contesto socio-culturale e ai fabbisogni del territorio, del mondo del lavoro e delle professioni; essa valorizza la funzione dei docenti che programmano le proprie attività sulla base degli obiettivi indicati nel piano dell'offerta formativa triennale. I dipartimenti hanno valenza strategica per valorizzare la dimensione collegiale e cooperativa dei docenti, rappresentano lo strumento prioritario per innalzare la qualità del processo di insegnamento-apprendimento. I dipartimenti, quale possibile articolazione interna del collegio dei docenti, presidiano la continuità verticale e la coerenza interna del curricolo, vigilano sui processi di apprendimento per lo sviluppo dei saperi e delle competenze previste nei profili dei vari indirizzi, la cui attuazione è facilitata da una progettualità condivisa e da un'articolazione flessibile. Le attività dei dipartimenti sono strettamente correlate alle esperienze realizzate e agli obiettivi di sviluppo e di miglioramento che si perseguono.

## Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Le criticità, nel primo biennio, sono superate dall'azione dei dipartimenti che svolgono una funzione strategica per il consolidamento, con il concorso di tutte le discipline, delle competenze di base per la lingua italiana, la lingua straniera e la matematica, per il raccordo tra i saperi disciplinari e gli assi culturali previsti dall'obbligo di istruzione e tra l'area di istruzione generale e le aree di indirizzo. In generale, i dipartimenti individuano i bisogni formativi e definiscono i piani di aggiornamento del personale, promuovono e sostengono la condivisione degli obiettivi educativi e la diffusione delle metodologie più efficaci per migliorare i risultati di apprendimento degli studenti.

## Subarea: Progettazione didattica

### 3.1.c Presenza di prove strutturate per classi parallele

#### 3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-PROFESSIONALE

Prove strutturate in entrata-PROFESSIONALE				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	17	14,8	22,6
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	15,1	13	14,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	67,9	72,2	62,5
Situazione della scuola: NARH09000Q	Prove svolte in 1 o 2 discipline			

## 3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-PROFESSIONALE

Prove strutturate intermedie-PROFESSIONALE				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	38,1	31	43,8
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	7,1	9,2	14,5
	Prove svolte in 3 o più discipline	54,8	59,8	41,7
Situazione della scuola: NARH09000Q		Nessuna prova		

## Domande Guida

Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?

I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?

In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

## Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Sul piano metodologico, il laboratorio è particolarmente valorizzato. Le esperienze svolte in contesti reali e l'alternanza scuola lavoro sono strumenti indispensabili per la connessione tra l'area di istruzione generale e l'area di indirizzo; sono luoghi formativi in cui si sviluppa e si comprende la teoria e si connettono competenze disciplinari diverse; sono ambienti di apprendimento che facilitano la ricomposizione dei saperi e coinvolgono, in maniera integrata, i linguaggi del corpo e della mente, il linguaggio della scuola e della realtà socio-economica. In un quadro di coinvolgimento degli studenti, tali strumenti implicano, inoltre, la partecipazione creativa e critica ai processi di ricerca e di soluzione dei problemi, stimolano la propensione ad operare per obiettivi e progetti, abitano al lavoro cooperativo e di gruppo e ad assumere atteggiamenti responsabili ed affidabili nei confronti del territorio, dell'ambiente e della sicurezza nei luoghi di vita e di lavoro.

## Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Sul piano organizzativo, il dipartimento è la struttura più idonea a sostenere l'integrazione tra le discipline; esso ha un ruolo di facilitazione del lavoro collegiale dei docenti, di collegamento organico dei quattro assi culturali che caratterizzano l'obbligo di istruzione con i risultati di apprendimento relativi ai diversi indirizzi. Il raggiungimento dei risultati richiede la progettazione di percorsi congiunti in cui si integrano, conoscenze e competenze diverse, metodologie didattiche innovative, idonei strumenti e strategie, anche ai fini dell'orientamento.

## Subarea: Valutazione degli studenti

## Domande Guida

Quali aspetti del curriculum sono valutati?

Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?

In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?

La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?

Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?

La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?

La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

## Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

## Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Nella pratica valutativa delle competenze degli studenti è fondamentale la valutazione della qualità delle conoscenze e delle abilità che risultano componenti essenziali. Le conoscenze, per poter essere valorizzate nello sviluppo di una competenza, devono manifestare tre caratteristiche: significatività, stabilità e fruibilità. Occorre che gli elementi conoscitivi siano effettivamente compresi ad un adeguato livello di profondità, tenuto conto dell'età e del percorso formativo seguito. Forme di acquisizione solamente ripetitive, non sufficientemente dominate, risultano rigide e non facilmente collegabili a situazioni diverse da quelle nelle quali sono state acquisite. La costituzione di una base conoscitiva stabile e ben organizzata, che permetta un facile accesso ai concetti e ai quadri concettuali richiesti, deve fornire principi organizzatori adeguati. Un concetto, o un quadro concettuale, deve essere utilizzato per interpretare situazioni e compiti diversi da quelli nei quali esso è stato costruito. Analoghe caratteristiche presentano le abilità apprese. Tra le abilità rivestono particolare importanza quelle collegate con la capacità di controllare e gestire in proprio un processo di apprendimento.

Spesso si trascurano le componenti critiche di natura affettiva e motivazionale che rappresentano le dimensioni particolari delle competenze. Per esempio, basta osservare uno studente per cogliere come all'origine di scarsi risultati in termini di apprendimento, siano presenti disposizioni interiori negative sul piano affettivo, motivazionale e volitivo. Un atteggiamento negativo verso un insegnamento o un insegnante, la fragilità della capacità di concentrazione, l'incapacità o debolezza nel superare le frustrazioni di fronte alle difficoltà o agli insuccessi, la scarsa tenuta e perseveranza nello svolgere un compito un po' impegnativo, pregiudicano sia l'acquisizione, sia la manifestazione di competenze.

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono riferimenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	 5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>	7 - Eccellente
---	----------------

#### Motivazione del giudizio assegnato

Sul piano culturale, al fine di collegare organicamente i saperi, è essenziale che la ricerca disciplinare diventi il riferimento culturale per la connessione tra competenze generali e scientifico tecnologiche e per l'individuazione di concetti guida nella comprensione della realtà.

## 3A.2 Ambiente di apprendimento

### Subarea: Dimensione organizzativa

#### 3.2.a Durata delle lezioni

##### 3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PROFESSIONALE

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PROFESSIONALE				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	66	57,1	49,2
	Orario ridotto	15,1	11,6	14,4
	Orario flessibile	18,9	31,3	36,4
Situazione della scuola: NARH09000Q		Orario standard		

## 3.2.b Organizzazione oraria

### 3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PROFESSIONALE

Istituto:NARH09000Q - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PROFESSIONALE				
opzione	Situazione della scuola: NARH09000Q	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Dato mancante	77,4	83,9	86,9
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Dato mancante	34	34,8	39,8
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	3,8	3,6	4,5
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	18,9	16,1	9,5
Sono attività non previste per questo a.s.	Presente	5,7	2,7	3,5

## 3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PROFESSIONALE

Istituto:NARH09000Q - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PROFESSIONALE				
opzione	Situazione della scuola: NARH09000Q	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalita')	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalita')	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalita')
In orario extra-curricolare	Dato mancante	75,5	79,5	86,3
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	69,8	79,5	84,2
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	7,5	5,4	7
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	9,4	12,5	8
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0	0,2

## Domande Guida

L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?

In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?

In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?

Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

## Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Le attività e gli insegnamenti di istruzione generale e di indirizzo sono aggregati in assi culturali. Nell'esercizio dell'autonomia organizzativa e didattica, con riferimento al Progetto formativo individuale, si organizzano le azioni didattiche, formative ed educative in periodi didattici. Nell'ambito del monte ore, una quota è destinata alla personalizzazione degli apprendimenti, alla realizzazione del progetto formativo individuale ed allo sviluppo della dimensione professionalizzate delle attività di alternanza scuola-lavoro. Nel biennio sono previste specifiche attività finalizzate ad accompagnare e supportare le studentesse e gli studenti, facendo ricorso alla rimodulazione dei quadri orari e nei limiti delle risorse disponibili. Per ciascun anno del triennio, l'orario scolastico è articolato in un monte ore di attività e di insegnamenti di istruzione generale e in un monte ore di attività e di insegnamenti di indirizzo.

## Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Il peso dell'area di istruzione generale è maggiore nel primo biennio ove, in raccordo con l'area di indirizzo, esplica una funzione orientativa in vista delle scelte future, mentre decresce nel secondo biennio e nel quinto anno, dove svolge una funzione formativa. Sul piano metodologico, il laboratorio, le esperienze svolte in contesti reali e l'alternanza scuola lavoro sono strumenti indispensabili per la connessione tra l'area di istruzione generale e l'area di indirizzo; sono luoghi formativi in cui si sviluppa e si comprende la teoria e si connettono competenze disciplinari diverse; sono ambienti di apprendimento che facilitano la ricomposizione dei saperi e coinvolgono, in maniera integrata, i linguaggi del corpo e della mente, il linguaggio della scuola e della realtà socio-economica. In un quadro di coinvolgimento degli studenti, tali strumenti implicano la partecipazione creativa e critica ai processi di ricerca e di soluzione dei problemi, stimolano la propensione ad operare per obiettivi e progetti, abitano al lavoro cooperativo e di gruppo e ad assumere atteggiamenti responsabili ed affidabili nei confronti del territorio, dell'ambiente e della sicurezza nei luoghi di vita e di lavoro.

## Subarea: Dimensione metodologica

## Domande Guida

Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?

In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?

Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio; valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese; apertura pomeridiana e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico. Incremento dell'alternanza scuola-lavoro; valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti; individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti.</p>	<p>Può dirsi avviata concretamente una strategia utile ed opportuna al superamento di significative carenze ed imperfezioni nel progresso gestionale, onde pervenire a regime ad una correttezza procedimentale e sostanziale, sia in termini di azione amministrativa, sia per l'aspetto più squisitamente contabile e finanziario.</p>

## Subarea: Dimensione relazionale

### 3.2.d Uso della biblioteca

#### 3.2.d.1 Presenza dei servizi di base della biblioteca

Istituto:NARH09000Q % - Presenza dei servizi di base della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: NARH09000Q %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio di base	Dato mancante	5,2	6,5	2,7
Un servizio di base		10,4	8,7	8,6
Due servizi di base		20	21,8	16,3
Tutti i servizi di base		64,4	62,9	72,4

## 3.2.d.2 Presenza dei servizi avanzati della biblioteca

Istituto:NARH09000Q % - Presenza dei servizi avanzati della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: NARH09000Q %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio avanzato	Dato mancante	64,2	62,4	50,5
Un servizio avanzato		20,1	22,9	26,8
Due servizi avanzati		14,9	12,9	18,8
Tutti i servizi avanzati		0,7	1,8	4

Domande Guida
In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?
Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?
Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?
Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?
In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Il nostro obiettivo è quello di potenziare la dimensione relazionale, realizzare "alleanze formative" sul territorio con il mondo del lavoro, delle professioni e della ricerca. Lo stretto raccordo, infatti, con il mondo del lavoro ed il contesto territoriale rappresenta un patrimonio storico e culturale significativo che va ripreso e rilanciato per rafforzare il ruolo svolto e da svolgere a livello educativo, sociale ed economico. Si tratta di una caratterizzazione "glocale" oggi particolarmente adatta ad affrontare le sfide della globalizzazione	La Scuola deve formare, educare ed istruire, un compito complesso e delicato. Come comunità scolastica abbiamo la responsabilità della formazione integrale ed equilibrata di ciascun allievo; in questa logica ognuno di noi deve essere per ciascuno che incontra, ed in ogni momento, la persona giusta al momento giusto. L'innovazione ed il conseguente sviluppo, oggi, si gioca sul capitale umano e sulla sua formazione, sul potenziale creativo delle risorse, sulla capacità di essere creativi concependo l'innovazione non come un cambiamento continuo alla ricerca di modelli ed interventi nuovi ma nell'intendere l'innovazione un modo di essere, espressione di quanto è insito nel profondo di ognuno di noi.

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Critero di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalita' adeguate.	 5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

In questa nuova "alleanza formativa" la scuola può trovare le opportunità per sostenere l'orientamento dei propri utenti e lo sviluppo delle loro capacità di costruire progetti personali di studio e di lavoro, sostenendo l'apprendimento con tutte le risorse didattiche ed organizzative disponibili, sia all'interno che all'esterno, l'acquisizione delle competenze specifiche richieste e le concrete possibilità di inserimento nel mercato del lavoro, con prospettive di sviluppo delle professioni e conseguente valorizzazione del territorio.

### 3A.3 Inclusione e differenziazione

#### Subarea: Inclusione

##### 3.3.a Attività di inclusione

###### 3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

		Azioni attuate per l'inclusione		
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	15,2	17,8	14,5
	Due o tre azioni fra quelle indicate	74,2	72,7	69,7
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	10,6	9,5	15,8
Situazione della scuola: NARH09000Q		0-1 azione		

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva. Le varie situazioni di difficoltà di apprendimento che emergono all'interno delle classi, vengono gestite dai singoli consigli di classe che personalizzano il piano di studio in base alle reali capacità e ai bisogni formativi di ciascuno. Il percorso viene facilitato dall'uso di strumenti multimediali (LIM, PC), che permettono al singolo di esprimersi e di sentirsi partecipe del lavoro di classe. L'Istituto progetta laboratori di studio assistito e di recupero al fine di colmare le lacune di base, di favorire l'acquisizione di un metodo di studio che consenta allo studente di poter acquisire autonomia e consapevolezza non solo in ambito scolastico ma nelle ordinarie pratiche quotidiane.	La scuola è attenta alle esigenze degli alunni stranieri e realizza percorsi volti a favorire l'integrazione di questi. Dal prossimo a.s. 2017/2018 partiranno i percorsi di istruzione di II livello per gli adulti.

#### Subarea: Recupero e potenziamento

##### 3.3.b Attività di recupero

###### 3.3.b.1 Corsi di recupero organizzati dalle scuole

<b>3.3.b.1 Corsi di recupero organizzati dalle scuole 2015-2016</b>		
	Num.Tot.Corsi Attivi	Num.Tot.Ore Corsi
NARH09000Q	0	0
NARH09002T	0	0
Totale Istituto	0	0
NAPOLI	4,4	58,9
CAMPANIA	3,8	49,2
ITALIA	6,4	57,4

**3.3.b.2 Numero medio ore corso di recupero**

Numero medio di ore per corso di recupero		
	Totale corsi	Numero medio di ore corsi
NARH09000Q	2	0,00
- Benchmark*		
NAPOLI	996	5,37
CAMPANIA	2.012	5,46
ITALIA	15.860	6,19

### 3.3.c Attivita' di potenziamento

#### 3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PROFESSIONALE

Istituto:NARH09000Q - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PROFESSIONALE				
opzione	Situazione della scuola: NARH09000Q	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Dato mancante	45,3	51,8	41,7
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	18,9	17,9	14,3
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Dato mancante	41,5	41,1	46,3
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Presente	64,2	66,1	71,6
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Dato mancante	49,1	50	37,3
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Dato mancante	69,8	68,8	66,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Dato mancante	75,5	80,4	80,3
Altro	Dato mancante	3,8	3,6	5,7

#### Domande Guida

Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficolt  di apprendimento?

Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficolt  di apprendimento degli studenti?

Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficolt ?

Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficolt  sono efficaci?

In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?

Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?

Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto   diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

#### Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

In considerazione del difficile contesto sociale e territoriale in cui la scuola opera per favorire il processo di apprendimento   stato necessario intervenire con metodologie e strumenti didattici mirati. L'investimento maggiore delle risorse economiche   rappresentato dai corsi di recupero e dal potenziamento di attivit  tecnico-pratiche per favorire lo sviluppo di attitudini professionali degli studenti.

#### Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

I gruppi di studenti che presentano maggiori difficolt  di apprendimento appartengono alle fasce pi  economicamente deprivate, nel primo biennio. Le condizioni di grave disagio socio economico della maggior parte delle famiglie degli allievi impongono una forte azione educativa, di sapiente orientamento in entrata e in uscita, di sensibilizzazione, atta a superare la dispersione scolastica, attraverso iniziative da svolgersi al fine di recuperare negli allievi la voglia di andare a Scuola, costruendo in loro la consapevole responsabilit  che nella Scuola si costruisce il futuro che, per la maggior parte di questi ragazzi, significa, riscatto dal degrado del presente.

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	 5 - Positiva
	6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

Le attività realizzate sono di eccellente qualità e privilegiano un clima di apertura e curiosità. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturali. La differenziazione dei percorsi didattici, in funzione dei bisogni educativi degli studenti, è ben strutturata; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi realizzati sono efficaci per la maggioranza degli studenti destinatari delle azioni di differenziazione ed utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.

### 3A.4 Continuita' e orientamento

#### Subarea: Continuita'

##### 3.4.a Attivita' di continuita'

###### 3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita'

Istituto:NARH09000Q - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita'				
opzione	Situazione della scuola: NARH09000Q	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti della secondaria di I grado e di II grado per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	54,9	53,8	45,7
Incontri tra insegnanti della secondaria di I grado e di II grado per definire le competenze in uscita e in entrata	Dato mancante	32	33,7	26,4
Visita della scuola da parte degli studenti della secondaria di I grado	Dato mancante	96,1	98,1	97,7
Attivita' educative per studenti della secondaria di I grado con insegnanti della secondaria di II grado	Presente	65,4	69,2	74,5
Attivita' educative comuni tra studenti della secondaria di I e II grado	Presente	44,4	49,4	50,4
Trasmissione dalla secondaria di I grado alla secondaria di II grado di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Dato mancante	37,9	37,8	34,8
Altro	Dato mancante	15,7	16	17,7

#### Domande Guida

Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuita' educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?

Gli interventi realizzati per garantire la continuita' educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Le attivita' di continuita' ed orientamento sono particolarmente valorizzate. Nella piu' ampia visione della costruzione di un "curriculum continuum" la scuola individua ed elabora gli strumenti e le procedure per garantire la continuita' educativa tra i diversi ordini e gradi dell'istruzione, monitora i risultati degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro al fine di verificare le conoscenze pregresse, i punti di forza e di debolezza da cui partire per pianificare una valida ed adeguata azione didattica.	L'orientamento in entrata e in uscita e' stato fortemente potenziato. Le risorse finanziarie assegnate sono state destinate: all'organizzazione delle attivita' secondo criteri di efficienza, efficacia e buon andamento dei servizi; alla promozione dell'autonomia didattica, organizzativa, di ricerca, sperimentazione e sviluppo in coerenza con il principio di autonomia delle istituzioni scolastiche; alla promozione della cultura, la pratica della valutazione come strumento di miglioramento della scuola, alla valorizzazione della professionalita' dei Docenti, al superamento dell'autoreferenzialita'; alla rendicontazione, all'apertura verso l'esterno e l'utenza; al miglioramento dell'offerta formativa, in funzione di risultati significativi e di eccellenza nella formazione degli allievi.

#### Subarea: Orientamento

### 3.4.b Attività di orientamento

#### 3.4.b.1 Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento

Istituto:NARH09000Q - Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento				
opzione	Situazione della scuola: NARH09000Q	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni	Presente	55,6	57,1	51
Collaborazione con soggetti esterni per le attività di orientamento	Dato mancante	53,6	57,4	62,8
Utilizzo di strumenti per l'orientamento	Dato mancante	48,4	46,5	41,8
Presentazione agli studenti dei diversi corsi di studio universitari e post diploma	Presente	98,7	97,8	96,1
Monitoraggio degli studenti dopo l'uscita della scuola	Presente	41,8	40,7	40,8
Incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta del corso di studi universitario o post diploma	Dato mancante	63,4	57,7	53
Attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali	Dato mancante	75,2	76,9	81,7
Altro	Dato mancante	9,2	10,6	15,1

#### Domande Guida

La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?

La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?

La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?

La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?

In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

#### Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Si organizzano attività di orientamento sia per le classi in uscita che per quelle in entrata. Per le classi in uscita, si attivano seminari informativi, attività laboratoriali, visite guidate presso le Università partenopee, salernitane e Centri di Alta formazione, aziende, realtà produttive e professionali del territorio, attività seminariali, eventi. A partire dal prossimo a.s., 2017/2018, partiranno i percorsi di istruzione per adulti di secondo livello per i tre indirizzi: enogastronomia, sala, accoglienza turistica.

#### Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Fondamentale è la qualità delle relazioni con il tessuto sociale, le agenzie, le Imprese che per sopravvivere all'attuale crisi, devono svilupparsi nella conoscenza e divenire "fabbriche di conoscenza", insieme con le scuole, "fabbriche della conoscenza e della cittadinanza.

### Subarea: Alternanza scuola - lavoro

#### Domande Guida

Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?

La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?

In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?

In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?

In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?
La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?
In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Una corretta azione educativa richiede che il progetto formativo accompagni lo studente con continuità nell'acquisizione graduale dei risultati di apprendimento attesi in termini di conoscenze, abilità e competenze a conclusione del quinquennio, in modo da prevenire le difficoltà e le situazioni di criticità riscontrate nei passaggi tra i due gradi di scuola che sono, di solito, la causa principale dell'elevata dispersione scolastica ancora perdurante soprattutto nel primo biennio dell'istruzione secondaria superiore. Il modello della rete territoriale tra scuole secondarie di primo e secondo grado di istruzione, istituzioni, enti locali, associazioni, aziende e tutti gli altri soggetti presenti, è il più efficace per coinvolgere un'ampia fascia di destinatari, con interessi e aspettative diversi. In particolare, è stata sollecitata la promozione dell'apprendimento basato sul lavoro con tirocini e periodi di apprendistato di qualità e modelli di apprendimento per agevolare il passaggio dallo studio al lavoro; di partenariati fra istituzioni pubbliche e private per garantire l'adeguatezza dei curricula e delle competenze; della mobilità, attraverso il programma "Erasmus per tutti", ora "Erasmus +", lanciato nel 2014.</p>	<p>Rispetto al corso di studi prescelto, la legge 107/2015 stabilisce un monte ore obbligatorio per attivare le esperienze di alternanza. La metodologia didattica attivata in risposta ad una domanda individuale di formazione da parte dell'allievo, ora si innesta all'interno del curriculum scolastico e diventa componente strutturale della formazione al fine di incrementare le opportunità di lavoro e le capacità di orientamento degli studenti.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
<p>Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi.</p> <p>Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.</p>	3 - Con qualche criticità'
	4 -
<p>Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.</p> <p>Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.</p>	5 - Positiva

<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>	6 -	7 - Eccellente
--	-----	----------------

#### Motivazione del giudizio assegnato

I giovani incontrano oggi maggiori difficoltà a disegnare il proprio futuro professionale e a definire le strategie per realizzarlo. Il mondo non solo è radicalmente mutato, ma continua a cambiare con una velocità sconosciuta alle generazioni che li hanno preceduti. Le scelte diventano più difficili e complesse; il percorso di orientamento va costruito per tutta la durata della scuola secondaria superiore, cogliendo tutte le opportunità per valorizzare attitudini e talenti personali. Diventa essenziale sviluppare, pertanto, una cultura dell'orientamento che, privilegiando la dimensione formativa e operativa piuttosto che quella informativa, accolga gli studenti fin dal loro ingresso nella scuola secondaria e li accompagni lungo l'intero percorso di studi, motivandoli verso le professioni tecniche, con un'approfondita conoscenza del settore di riferimento e delle sue prospettive evolutive, affinché ogni giovane si senta protagonista del proprio processo di formazione e orgoglioso del contributo professionale che può dare allo sviluppo del Paese.

### 3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

#### 3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

##### Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'Istituto ha un ruolo strategico in relazione ai processi di riconversione produttiva ed al potenziamento della vocazione turistico-ricettiva dell'intera area stabiese e dei monti Lattari. Lo sviluppo socio-economico dell'area richiede infatti figure professionali qualificate che solo l'istituzione scolastica è in grado di formare. La missione dell'istituto e le priorità sono condivise da tutta la comunità scolastica e rese note sul territorio ed a livello nazionale, attraverso rapporti costanti con altri istituti professionali e di Alta Formazione, riconosciuti a livello internazionale. Promozione di percorsi di metodo e di conoscenze illimitate, educazione all'imprenditorialità, sviluppo di una visione orientata al cambiamento, all'iniziativa, alla creatività, alla mobilità geografica e professionale, nonché a comportamenti socialmente responsabili, alla flessibilità, intesa come capacità di essere sempre innovativi e di trovare soluzioni creative alle criticità del sistema.	Orientare e "riorientare" l'alunno per effettuare una scelta consapevole. Apertura della scuola al territorio, attraverso momenti di incontro/formazione, al fine di diventare "polo" informativo/formativo locale. L'Istituzione Scolastica intende riappropriarsi del proprio ruolo di Centro Culturale attraverso una maggiore presenza sul territorio.

##### Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Gli elementi distintivi che caratterizzano il nostro Istituto si basano sull'uso di tecniche e metodologie tipiche dei diversi contesti applicativi; sulla capacità di rispondere efficacemente alla crescente domanda di personalizzazione dei prodotti e dei servizi ; su una cultura del lavoro che si fonda sull'interazione con i sistemi produttivi territoriali e che richiede l'acquisizione di una base di apprendimento polivalente, scientifica, tecnologica ed economica. L'integrazione con il territorio e il mondo produttivo è un metodo di lavoro e rappresenta un fattore imprescindibile per l'elaborazione del piano dell'offerta formativa in linea con le esigenze, richieste e i bisogni del territorio. Gli strumenti per intrecciare la progettazione didattica della scuola con i piani di sviluppo locali e le esigenze formative degli studenti sono quelli offerti dall'autonomia didattica e organizzativa. Tre parole-chiave sintetizzano i riferimenti progettuali che arricchiscono l'offerta formativa: menti d'opera, professionalità e laboratorialità. Lo stato di avanzamento per il raggiungimento degli obiettivi è rigorosamente monitorato e documentato in tutte le fasi.	Nella progettazione dei percorsi l'attenzione dei docenti è forte nel correlare la solida base di istruzione generale e tecnico-professionale con gli interessi e le motivazioni degli studenti, affinché i saperi appresi siano percepiti come utili, significativi e riscontrabili nel reale. La professionalità propone una valorizzazione della cultura del lavoro, intesa nella sua accezione più ampia: l'insieme di operazioni, procedure, simboli, linguaggi e valori, ma anche identità e senso di appartenenza ad una comunità professionale, che riflettono una visione etica della realtà, un modo di agire per scopi positivi in relazione ad esigenze non solo personali ma comuni. Con il concetto di laboratorialità il valore del lavoro si estende allo scopo del percorso di studi (imparare a lavorare), al metodo privilegiato che consente di apprendere in modo attivo, coinvolgente, significativo ed efficace ( imparare lavorando).

**Subarea: Organizzazione delle risorse umane****3.5.a Gestione delle funzioni strumentali****3.5.a.1 Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali**

<b>Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali</b>				
		<b>Riferimento Provinciale %</b>	<b>Riferimento Regionale %</b>	<b>Riferimento Nazionale %</b>
Validi	Meno di 500 €	13,6	12,8	10,9
	Tra 500 e 700 €	22,7	20,8	22,8
	Tra 700 e 1000 €	27,3	35	34,8
	Più di 1000 €	36,4	31,4	31,5
	n.d.			
Situazione della scuola: NARH09000Q	Meno di 500 euro			

### 3.5.b Gestione del Fondo di Istituto

#### 3.5.b.1 Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA

Istituto:NARH09000Q % - Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA				
opzione	Situazione della scuola: NARH09000Q %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale del FIS per gli insegnanti	60	71,3	71,7	72,8
Percentuale del FIS per gli ATA	40	28,9	28,5	27,3

**3.5.b.3 Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS**

<b>Istituto:NARH09000Q % - Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS</b>				
<b>opzione</b>	<b>Situazione della scuola: NARH09000Q %</b>	<b>Riferimento Provinciale %</b>	<b>Riferimento Regionale %</b>	<b>Riferimento Nazionale %</b>
Quota insegnanti che percepisce più di 500€ (rispetto al totale degli insegnanti che usufruisce del FIS)	23,1707317073171	32,01	32,02	30,18

## 3.5.b.5 Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS

Istituto:NARH09000Q % - Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS				
opzione	Situazione della scuola: NARH09000Q %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale ATA che percepisce più di 500€ (rispetto al totale del personale ATA che usufruisce del FIS)	71,875	59,29	56,05	48,02

## Domande Guida

Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?

In che modo sono gestite le assenze del personale?

C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?

Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Lavorare per progetti induce la conoscenza di una metodologia di lavoro di grande rilievo sul piano dell'agire, la sensibilità verso di essa e la capacità di utilizzarla in vari contesti. Il progetto, infatti, è un fattore di motivazione, in quanto ciò che viene imparato rappresenta lo strumento per comprendere la realtà e agire su di essa. Per questa ragione, la pedagogia del progetto è utile all'acquisizione di competenze complesse, perché dà agli allievi l'abitudine di vedere i procedimenti appresi come strumenti per raggiungere degli scopi che possono percepire e che stanno loro a cuore, anche nella vita extra scolastica. Si è avviata la programmazione di una ricca progettualità FSE 2014/2020.	L'attenzione è focalizzata sulle capacità tecniche realizzatrici e sul processo di valutazione continua per un controllo della qualità e della realizzazione del progetto, del risultato sul piano del prodotto e sulle modalità con le quali viene svolto. L'interesse è focalizzato a mettere in risalto gli scarti esistenti tra progetto e sua realizzazione, lo studio dell'origine e del significato per intervenire, modificare il progetto stesso, o migliorarlo nella sua realizzazione concreta.

## Subarea: Gestione delle risorse economiche

## 3.5.e Progetti prioritari

## 3.5.e.1 Tipologia dei progetti prioritari

Istituto:NARH09000Q % - Tipologia dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: NARH09000Q %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Formazione e aggiornamento del personale	0	19	17,3	12,8
Educazione alla convivenza civile	0	12,4	15,7	10,6
Attività artistico - espressive	0	11,1	14,7	14,2
Tecnologie informatiche (TIC)	0	26,1	22,1	26,8
Lingue straniere	0	28,1	28,2	39,6
Prevenzione del disagio - inclusione	0	9,8	13,5	16,9
Abilità logico-matematiche e scientifiche	0	16,3	19,9	17,5
Abilità linguistiche / lettura / biblioteca	0	15	17,3	19,9
Altri argomenti	0	7,8	7,7	7,8
Progetto trasversale d' istituto	1	16,3	16,7	28,8
Orientamento - accoglienza - continuità	0	24,2	17,9	21,6
Sport	2	22,9	24,7	30,9



**3.5.e.2 Durata media dei progetti prioritari**

<b>Istituto:NARH09000Q - Durata media dei progetti prioritari</b>				
opzione	Situazione della scuola: NARH09000Q	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Durata media dei progetti in anni	0,666666666666667	2,19	2,24	3,65

## 3.5.e.4 Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari

Istituto:NARH09000Q % - Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari	
	Situazione della scuola: NARH09000Q %
Progetto 1	scelte future lavorative
Progetto 2	attività di indirizzo
Progetto 3	attività di indirizzo

## Domande Guida

L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?

Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?

Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?

Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il conto consuntivo 2016 presenta una situazione complessiva di buona salute. Frutto questo di una gestione attenta, trasparente e rigorosamente ispirata ai principi di concorrenza, nel rispetto della condizione imposta dalla legge di rotazione dei contraenti potenziali. Nel dettaglio si lamenta una certa difficoltà nella copertura del contributo scolastico che è afflitto da un tasso di evasione significativo. Ciò, in parte, è dovuto ad una situazione reddituale della parte genitoriale che versa, in certi casi, in condizioni anche di estremo disagio. Ciò nonostante vengono continuamente sollecitati i soggetti obbligati ad adempiere, pur nella consapevolezza che fino all'età dell'obbligo scolastico ben poco può farsi in termini di recupero coattivo. Dato che, a fronte del mancato pagamento, non si può certamente intervenire sul rapporto alunno-istituzione stante lo scudo del vincolo dell'obbligo scolastico e del diritto allo studio, costituzionalmente presidiato. Quanto alla spesa corrente, il grosso è a carico della città metropolitana (utenze, fitti, manutenzione ordinaria e straordinaria della struttura). Per le spese in conto capitale ci si è attenuti, in ogni caso, alle coperture finanziarie provenienti dai fondi ministeriali evitando qualunque forma, se pur minima, di indebitamento.</p>	<p>Dalla gestione finanziaria risalente negli anni, sono state ereditate criticità che via via si sta cercando di ricondurre ad equità. Tra le emergenze che sono sul tavolo e che potrebbero essere foriere di compromissione dell'interesse erariale si segnala la cosiddetta questione CONSIP con uno scoperto impagato che si colloca, temporalmente, nelle precedenti gestioni. E' precisa intenzione di questa Amministrazione assumere ogni opportuna iniziativa di salvaguardia. Inoltre, si evidenzia ancora la giacenza di un progetto riconducibile alla gestione del Dirigente Buonocore, mai risolta con conseguenti pretese da parte dei Docenti, di liquidazione di compensi che essi asseriscono dover ricevere. Allo stato, in difetto di adeguata documentazione utile e necessaria, la questione appare di difficile soluzione, come evidenziato anche in sede di contrattazione di Istituto.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Critero di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilita' e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attivita'. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunita' scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni e' attuato in modo non strutturato. E' presente una definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attivita'. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunita' scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilita' e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	 5 - Positiva
	6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunita' scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilita' e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attivita'. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

Per diventare “scuola dell’innovazione territoriale”, siamo chiamati ad operare scelte orientate permanentemente al cambiamento e, allo stesso tempo, a formare docenti con adeguate competenze tecniche; ad affinare le competenze valutative degli insegnanti, in relazione alla funzione formativa e di sostegno ai processi di apprendimento degli allievi; a rafforzare la capacità dell’Istituto di analizzare i dati valutativi di sistema, mettere a punto i piani di miglioramento e controllare gli esiti; a sostenere lo sviluppo di una cultura della valutazione e della responsabilità sociale, sia all’interno della comunità scolastica, sia nel contesto sociale; a favorire progetti pilota con il supporto di enti di ricerca, università, fondazioni e associazioni e promuovere specializzazioni con università sui profili professionali della valutazione nella scuola; a costruire strumenti e criteri di analisi della qualità dell’insegnamento, come pratica formativa per elevare standard didattici; ad assicurare ad ogni docente, nel corso del triennio, un’unità formativa sui temi della valutazione degli apprendimenti, della connessione con le pratiche didattiche, con le azioni di individualizzazione e differenziazione didattica; ad abilitare gruppi di docenti nella costruzione di repertori di prove di verifica, prove strutturate, compiti di realtà, e nella trattazione dei dati, consolidando il lavoro collaborativo; a sviluppare sistemi e strumenti di controllo di gestione, per monitorare i processi organizzativi e didattici.

## 3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

### Subarea: Formazione

#### 3.6.a Formazione per gli insegnanti

##### 3.6.a.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto:NARH09000Q - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: NARH09000Q	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di progetti di formazione per gli insegnanti	2	20,4	17,01	16,36

## 3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto:NARH09000Q - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: NARH09000Q	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Curricolo e discipline	0	23,05	17,59	16,01
Attuazione autonomia didattica, organizzativa e gestionale delle scuole	0	22,82	17,3	15,55
Aspetti normativi	0	22,99	17,54	15,82
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna / autovalutazione	0	23,03	17,48	15,73
Progettazione e pianificazione di percorsi di miglioramento	0	22,82	17,31	15,59
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attività didattica	1	23,71	18,38	16,61
Inclusione studenti con disabilità e DSA	1	23,35	17,84	16,06
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	0	22,71	17,21	15,46
Temi multidisciplinari	0	22,76	17,31	15,59
Lingue straniere	0	23	17,5	15,85
Progettazione e gestione dei percorsi di alternanza scuola - lavoro	0	22,84	17,32	15,69
Prevenzione del disagio giovanile nelle diverse forme	0	22,78	17,32	15,65
Orientamento	0	22,67	17,17	15,45
Altro	0	22,77	17,25	15,54

## Domande Guida

La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?

Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curricolo e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?

Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?

Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il Dirigente si sta attivando per realizzare un efficace sistema di sviluppo e crescita professionale per i docenti, in cui la formazione sia realizzata attraverso modelli innovativi, basati sul miglioramento continuo e sul raggiungimento di standard professionali. Gli obiettivi : innalzamento dei risultati degli allievi, le competenze chiave, la qualità degli ambienti di apprendimento, certificazioni linguistiche, richiedono la costruzione di indicatori in relazione alle misure della qualità complessiva del sistema educativo, del funzionamento dell'Istituto, degli standard professionali attesi e in stretta connessione con le azioni di valutazione del sistema. È importante costruire e utilizzare strumenti ed indicatori che consentano di garantire la qualità dell'intero ciclo di vita del "processo formativo", a partire dalla progettazione fino agli esiti a lungo termine in relazione agli apprendimenti (non solo "disciplinari") degli allievi, e che siano quindi rappresentativi di standard didattico-metodologici, organizzativi, di progettazione, di costo.</p> <p>. SICUREZZA ALIMENTARE ED HACCP . GESTIONE DEL MAGAZZINO . Corso di formazione per il pronto soccorso indirizzato al personale ATA.</p>	<p>La realizzazione di un sistema informativo longitudinale, che segua il docente lungo la formazione iniziale, in ingresso (anno di prova) e in servizio, diventa elemento fondamentale e caratterizzante. Da una parte, permette di conoscere e valorizzare, a diversi livelli, individuale, scuola e sistema educativo, il percorso professionale e la storia formativa di ogni docente. Dall'altra, abilita una migliore conoscenza dell'incontro tra domanda e offerta di formazione, allo scopo di renderlo un processo virtuoso e allineato alle reali esigenze di docenti e scuole. Il percorso di acquisizione delle competenze per la certificazione linguistica costituisce la base fondamentale per costruire un itinerario ricco di confronti e di scambi internazionali.</p>

**Subarea: Valorizzazione delle competenze**

Domande Guida
La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?
Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?
La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Promozione del legame tra innovazione didattica e metodologica e tecnologie digitali; promozione del legame tra innovazione organizzativa, progettazione per l'autonomia e tecnologie digitali; rafforzamento della formazione all'innovazione didattica a tutti i livelli (iniziale, in ingresso, in servizio); valorizzazione dell'azione dell'animatore digitale e del team per l'innovazione; rafforzamento della cultura e delle competenze digitali del personale scolastico, con riferimento a tutte le dimensioni delle competenze digitali (trasversale, computazionale e di "cittadinanza digitale"), verticalmente e trasversalmente al curriculum.	L'obiettivo è di realizzare didattiche collaborative e costruttive; rapporto tra saperi disciplinari e didattica per competenze; rafforzamento delle competenze di base; passaggio dai modelli di certificazione delle competenze alla programmazione "a ritroso"; progressione degli apprendimenti; compiti di realtà e apprendimento efficace; imparare ad imparare: per un apprendimento permanente.

**Subarea: Collaborazione tra insegnanti****3.6.b Formazione per il personale ATA****3.6.b.1 Numerosità delle attività di formazione**

Istituto:NARH09000Q - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: NARH09000Q	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Numero di progetti di formazione per il personale ATA	Dato mancante	4,08	3,99	4,26

## 3.6.b.2 Tipologia degli argomenti delle attività di formazione

Istituto:NARH09000Q - Tipologia degli argomenti delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: NARH09000Q	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Accoglienza, vigilanza e comunicazione	Dato mancante	2,73	2,51	2,48
Il proprio ruolo nell'organizzazione scolastica, collaborazione con insegnanti e dirigente scolastico nei processi d'innovazione	Dato mancante	2,75	2,48	2,47
Gestione amministrativa del personale	Dato mancante	3,03	2,79	2,79
Altro	Dato mancante	2,76	2,49	2,47
Gestione dell'emergenza e del primo soccorso	Dato mancante	3,03	2,75	2,73
Il servizio pubblico	Dato mancante	3,01	2,74	2,65
Contratti e procedure amministrativo-contabili	Dato mancante	2,73	2,47	2,45
Procedure digitali sul SIDI	Dato mancante	2,78	2,52	2,54
Gestione delle relazioni interne ed esterne	Dato mancante	2,75	2,51	2,48
Ricostruzioni di carriera e rapporti con le ragionerie territoriali	Dato mancante	2,71	2,46	2,43
Gestione dei conflitti e dei gruppi di lavoro	Dato mancante	2,76	2,51	2,47
Assistenza agli alunni con disabilità	Dato mancante	2,75	2,52	2,49
Disciplina dell'accesso alla luce delle recenti innovazioni normative	Dato mancante	2,75	2,49	2,48
Gestione dei beni nei laboratori	Dato mancante	2,73	2,47	2,43
Gestione tecnica del sito web della scuola	Dato mancante	2,75	2,49	2,46
Supporto tecnico all'attività didattica	Dato mancante	2,71	2,45	2,42
Collaborazione insegnanti e dirigenti scolastici nei processi di innovazione	Dato mancante	2,78	2,56	2,62
Autonomia scolastica	Dato mancante	2,8	2,54	2,49
Gestione del bilancio e delle rendicontazioni	Dato mancante	2,75	2,5	2,49
Relazioni sindacali	Dato mancante	2,71	2,45	2,43
Nuova disciplina in materia di appalti pubblici e adempimenti connessi con i progetti PON	Dato mancante	2,75	2,49	2,46
Gestione delle procedure di acquisto con il mercato elettronico	Dato mancante	2,73	2,47	2,45
Funzionalità e sicurezza dei laboratori	Dato mancante	2,94	2,68	2,7

## Domande Guida

La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?

I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?

Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?

Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

<p>Rafforzamento della capacità dell'Istituto di realizzare elevati standard di qualità nell'inclusione, anche attraverso la formazione di figure di referenti, coordinatori, tutor dell'inclusione e la definizione di indicatori di qualità, l'analisi dei dati, la verifica di impatto, gli esiti a distanza. Sviluppo di una cultura dell'inclusione, in collaborazione con il terzo settore, le istituzioni locali e socio-sanitarie e altri attori del territorio per una piena assunzione dei progetti di vita degli allievi disabili. Si è favorita l'integrazione tra attività curricolari ed extracurricolari e tra didattica formale e metodologie di insegnamento informali nella promozione di progettazione di ambienti inclusivi e di approfondimento dell'uso delle tecnologie digitali come strumenti compensativi. La scuola valorizza le risorse professionali tenendo conto delle competenze per l'assegnazione degli incarichi, promuovendo percorsi formativi di qualità, incentivando la collaborazione tra pari; incoraggia la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro sui temi della programmazione, della valutazione e dell'ampliamento dell'Offerta Formativa in seno a regolari riunioni dipartimentali e gruppi per discipline. Sono da migliorare momenti sistematici di incontri, scambio e diffusione di buone pratiche.</p>	<p>Si sta intervenendo sui punti di debolezza :</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- rafforzando la capacità di realizzare elevati standard di qualità nell'inclusione, anche attraverso la formazione di adeguate figure professionali, promuovendo e favorendo la relazione con le famiglie e le associazioni; valorizzando la condivisione di obiettivi e di modalità di lettura e di risposta dei bisogni; promuovendo metodologie e didattiche inclusive; garantendo percorsi formativi specifici per gli insegnanti specializzati di sostegno, anche per approfondire conoscenze specifiche in relazione alle singole disabilità;</li><li>-rafforzando le capacità inclusive di tutti i docenti curricolari, attraverso l'applicazione di metodologie e tecniche per favorire l'inclusione e la sperimentazione di modelli di collaborazione e cooperazione dei team docenti, percorsi di metodo e di conoscenze illuminate, iter di coerenza che siano di esempio, modelli di trasparenza che possano dare credibilità alle Istituzioni e fiducia alle giovani generazioni, opportunità concrete di lavoro attraverso la formazione di profili professionali che rispondano alle esigenze ed alle richieste del mercato; promuovendo lo sviluppo di competenze linguistico-comunicative e metodologico-didattiche in lingua inglese e francese con la certificazione delle competenze per accedere ai corsi di metodologia CLIL.</li></ul>
---	--

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>		
<b>Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.</b>	<b>Situazione della scuola</b>	
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.		5 - Positiva
		6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.		7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

La valorizzazione delle risorse umane, tende ad indirizzare positivamente le competenze, la professionalità, le risorse culturali, il senso di appartenenza, il ruolo e le responsabilità di ogni singolo verso gli scopi dell'organizzazione. La valorizzazione equivale al coinvolgimento delle risorse umane tese verso una comune condivisione e responsabilità, il soggetto agisce solo quando si trova coinvolto in un progetto coerente ed effettivamente esistente. Inoltre, valorizzare le risorse umane significa gestire gli aspetti normativi ed etici riguardanti comportamenti e relazioni che suscitano senso di appartenenza, questi ultimi, nascono dall'elaborazione comune di norme, valori etici e sociali posti alla base della convivenza fra persone. La valorizzazione delle risorse umane è utile per approdare a tre lidi:

migliorare la qualità della vita degli operatori scolastici, il soggetto deve essere conscio del fatto che il suo lavoro non solo possiede nobili scopi, ma lo gratifica dal punto di vista lavorativo, producendo effetti benevoli in seno alla società e incrementando nel soggetto operante il senso di autorealizzazione; migliorare l'organizzazione interna; migliorare la qualità del servizio erogato dalla società.

### 3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

#### Subarea: Collaborazione con il territorio

##### 3.7.a Reti di scuole

###### 3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna rete	4,6	5,2	3,6
	1-2 reti	36,8	34,5	25,5
	3-4 reti	32,9	32,6	30,4
	5-6 reti	12,5	14,2	19,9
	7 o piu' reti	13,2	13,5	20,6
Situazione della scuola: NARH09000Q		1-2 reti		

## 3.7.a.2 Reti di cui la scuola e' capofila

Reti di cui la scuola e' capofila				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Mai capofila	48,3	49	50,5
	Capofila per una rete	22,1	25	28,6
	Capofila per più reti	29,5	26	20,9
	n.d.			
Situazione della scuola: NARH09000Q	Mai capofila			

## 3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

Apertura delle reti ad enti o altri soggetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura	30,3	32,7	28,2
	Bassa apertura	12,4	12,6	18,7
	Media apertura	22,8	19,4	25,3
	Alta apertura	34,5	35,4	27,8
	n.d.			
Situazione della scuola: NARH09000Q	Nessuna apertura (0 reti)			

## 3.7.a.4 Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento

Istituto:NARH09000Q - Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento				
opzione	Situazione della scuola: NARH09000Q	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)
Stato	1	75,2	74,7	77,4
Regione	0	23,5	23,4	20,2
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	0	17	15,4	18,7
Unione Europea	0	13,7	16,7	16
Contributi da privati	0	5,9	4,8	8,8
Scuole componenti la rete	0	37,3	40,4	55,5

## 3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto:NARH09000Q - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: NARH09000Q	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	0	13,1	17	29,3
Per accedere a dei finanziamenti	0	17,6	23,1	27,4
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	1	81,7	81,7	83,7
Per migliorare pratiche valutative	0	16,3	14,7	13,2
Altro	0	32	28,8	41,2

## 3.7.a.6 Distribuzione delle reti per attivita' svolta

Istituto:NARH09000Q - Distribuzione delle reti per attivita' svolta				
opzione	Situazione della scuola: NARH09000Q	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)
Progetti o iniziative riguardanti il curriculum e le discipline	0	23,5	23,4	30,4
Progetti o iniziative su temi multidisciplinari	0	13,7	12,8	17,1
Attività di formazione e aggiornamento del personale	1	65,4	68,9	70,1
Progetti o iniziative di innovazione metodologica e didattica	0	20,3	25	27,1
Progetti o iniziative di valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	0	15	13,8	13,8
Progetti o iniziative di orientamento	0	13,7	13,8	17,2
Progetti o iniziative per il contrasto alla dispersione scolastica	0	17,6	14,7	16,3
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento	0	19,6	20,5	23,5
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con cittadinanza non italiana	0	3,9	2,9	9,3
Gestione di servizi in comune	0	3,9	3,8	13,6
Realizzazione del piano nazionale scuola digitale	0	17	18,3	20,2
Realizzazione di eventi e manifestazioni progetti o iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale	0	27,5	27,2	23,8
Progetti o iniziative di contrasto al bullismo e al cyber bullismo	0	9,8	9,9	9,1
Valorizzazione delle risorse professionali	0	3,9	3,8	6,3
Percorsi di alternanza scuola lavoro	0	17,6	22,4	22,2
Altro	0	18,3	14,1	25,7

## 3.7.b Accordi formalizzati

## 3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun accordo	4,7	3,6	4
	Bassa varietà (da 1 a 2)	8,8	7,5	8,3
	Medio - bassa varietà (da 3 a 4)	35,1	32,4	32,5
	Medio - alta varietà (da 6 a 8)	35,1	36,6	39,4
	Alta varietà (piu' di 8)	16,2	19,9	15,8
Situazione della scuola: NARH09000Q	Accordi con 6-8 soggetti			

## 3.7.b.2 Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi

Istituto:NARH09000Q - Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi				
opzione	Situazione della scuola: NARH09000Q	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Altre scuole	Dato mancante	42,5	46,5	48,7
Universita'	Presente	71,2	74,7	70,1
Enti di ricerca	Dato mancante	31,4	29,2	24,8
Enti di formazione accreditati	Presente	51	55,1	46,7
Soggetti privati	Presente	59,5	65,7	67,4
Associazioni sportive	Dato mancante	47,1	51,3	44,5
Altre associazioni o cooperative	Presente	65,4	68,6	66,8
Autonomie locali	Presente	60,1	66,7	66,9
Associazioni delle imprese, di categoria professionale, organizzazioni sindacali	Dato mancante	43,8	49,4	51,3
ASL	Presente	46,4	51,6	54
Altri soggetti	Dato mancante	22,2	23,1	25,8

### 3.7.c Raccordo scuola - territorio

#### 3.7.c.1 Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio

Istituto:NARH09000Q - Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio				
opzione	Situazione della scuola: NARH09000Q	Riferimento Provinciale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Regionale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Nazionale (% di scuole che ha attivato gruppi)
Presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio	Presente	76,5	75,3	77

### 3.7.d Partecipazione formale dei genitori

#### 3.7.d.1 Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto

Istituto:NARH09000Q - Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto				
opzione	Situazione della scuola: NARH09000Q	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di genitori votanti effettivi sul totale degli aventi diritto		11,58	11,79	10,84

#### Domande Guida

Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?

Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?

Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La competitività economica si gioca sul terreno della competizione intellettuale. Per mantenere elevati livelli di occupazione puntiamo su livelli di istruzione e di formazione più elevati, sull'apertura a esperienze e linguaggi diversi, una crescente interdipendenza e contaminazione tra i saperi. Sono state intensificate le relazioni, l'interazione e il dialogo con le Scuole secondarie di I e di II grado, con le Istituzioni, gli Enti, le Associazioni, le Forze dell'Ordine, con tutti coloro che costituiscono il tessuto sociale, nella sperimentazione "sul campo" della vastità e dell'interconnessione delle conoscenze e delle competenze necessarie per avere successo nell'attuale situazione storica e sociale. Tra le misure utili per promuovere l'occupabilità dei giovani, proponiamo azioni specifiche per valorizzare il ruolo dell'alternanza e per superare la separazione tra momento formativo e applicativo, per accrescere la motivazione allo studio e per aiutare i giovani nella scoperta delle vocazioni personali. Sono promossi percorsi di metodo e conoscenze illuminate, modelli di trasparenza che diano credibilità alle Istituzioni e fiducia alle giovani generazioni, opportunità concrete di lavoro attraverso la formazione di profili professionali che rispondano alle esigenze ed alle richieste di mercato. La scuola ha stipulato diversi accordi di rete per la realizzazione di molteplici attività.</p>	<p>Le strategie che la scuola mette in atto per migliorare la performance dei propri alunni non possono prescindere da uno studio sul curricolo che sia funzionale a ciò che il mondo del lavoro chiede ed alla figura professionale in uscita. La scuola programma il proprio intervento formativo tenendo conto dei risultati degli scrutini e di quelli restituiti dall'INVALSI per migliorare il successo formativo dei propri alunni agendo sull'ambiente di apprendimento che tenga sempre più presente le esigenze di un'utenza che predilige la multimedialità e che impara meglio se posta in situazione di contesto. Inoltre, si prefigge di assicurare il successo formativo di tutti favorendo nel contempo le eccellenze, ma senza trascurare gli alunni BES o DSA. In vista di questi risultati inserisce criteri di valutazione organici e sistematici, non solo occasionali delle attività curriculari ed extracurriculari in cui gli alunni sono coinvolti a pieno titolo. In questo processo si avvale di risorse interne alla scuola, ma anche esterne, nonché di input provenienti dal territorio.</p>

### Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

### 3.7.e Partecipazione informale dei genitori

#### 3.7.e.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione	76,1	71,8	77
	Medio - basso livello di partecipazione	15,7	17,6	14,7
	Medio - alto livello di partecipazione	6	8,1	6,1
	Alto livello di partecipazione	2,2	2,6	2,3
Situazione della scuola: NARH09000Q %	Basso livello di partecipazione			

### 3.7.g Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori

#### 3.7.g.1 Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola

Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	0	0	0,5
	Medio - basso coinvolgimento	10,8	9,9	12,9
	Medio - alto coinvolgimento	64,9	70,4	67,4
	Alto coinvolgimento	24,3	19,7	19,3
Situazione della scuola: NARH09000Q %		Medio - alto co		

#### Domande Guida

In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?

Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?

La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?

La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le priorità su cui la scuola ha deciso di concentrarsi riguardano gli esiti scolastici raggiunti dagli alunni sia in merito ai risultati del primo biennio, sia in esito ai risultati a distanza. Entrambe le priorità sono finalizzate a migliorare il successo formativo degli alunni e l'acquisizione di competenze funzionali al contesto territoriale di riferimento in funzione di un proficuo inserimento nel mondo del lavoro. Le famiglie collaborano alla definizione del Piano dell'Offerta formativa attraverso la partecipazione attiva ai consigli di interclasse, di classe e d'Istituto durante i quali vengono concordate le iniziative e i percorsi educativi e didattici prioritari, l'organizzazione scolastica, il Regolamento d'Istituto e tutti i documenti rilevanti per la vita scolastica.</p> <p>La scuola organizza corsi rivolti ai genitori in base alle preferenze da loro stessi espresse riguardanti la conoscenza e l'uso delle tecnologie informatiche e percorsi pittoricimanipolativi.</p> <p>L'Istituto è provvisto di un sito web che informa e pubblicizza le iniziative e le opportunità educative attuate e fornisce notizie circa l'organizzazione della scuola.</p>	<p>L'IPSSEOA "VIVIANI" si pone come centro di integrazione tra una solida base di istruzione generale ed una cultura tecnica professionale.</p> <p>Le famiglie sono costantemente tenute al corrente dell'andamento degli alunni in tutte le forme di comunicazione. Può dirsi avviata concretamente una strategia utile ed opportuna al superamento di significative carenze ad imperfezioni nel progresso gestionale, onde pervenire a regime ad una correttezza procedimentale e sostanziale, sia in termini di azione amministrativa, sia per l'aspetto più squisitamente contabile e finanziario.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalita' di coinvolgimento non sempre sono adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.	5 - Positiva
	6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.	7 - Eccellente

<b>Motivazione del giudizio assegnato</b>
Le condizioni di grave disagio socio economico della maggior parte delle famiglie degli allievi impongono una forte azione educativa, di sapiente orientamento in entrata e in uscita, di sensibilizzazione, atta a superare la dispersione scolastica, attraverso iniziative da svolgersi al fine di recuperare negli allievi la voglia di andare a Scuola, costruendo in loro la consapevole responsabilità che nella Scuola si costruisce il futuro che, per la maggior parte di questi ragazzi, significa, riscatto dal degrado del presente.

## 5 Individuazione delle priorità

### Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Risultati scolastici	Promuovere la diminuzione dell'abbandono scolastico	Ridurre la media degli abbandoni, dal prossimo anno scolastico 2017/2018 sarà attivo il percorso di istruzione per gli adulti di II livello
		Aumentare il successo formativo di tutti gli alunni	Tra diurno e serale aiutare ciascun allievo, al raggiungimento del successo formativo.
		Coinvolgimento del territorio alla vita scolastica	Il Comitato Tecnico Scientifico è a supporto del rafforzamento qualitativo dell' offerta formativa, aperto alle migliori professionalità.
		Promuovere le competenze chiave e di cittadinanza favorendo il coinvolgimento del territorio	In sinergia con le Istituzioni rappresentative del territorio, gli imprenditori, gli esperti del settore.
✓	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Sostenere risultati a distanza per incrementare il successo formativo degli studenti nel prosieguo degli studi, nell'accesso al mondo del lavoro.	Nell' ottica di promuovere la piena inclusione e di valorizzare le diverse abilità, il rafforzamento delle relazioni con il territorio.
		In particolare i test INVALSI hanno evidenziato che gli esiti delle prove nazionali, sia in italiano che matematica, sono comparativamente in linea	Capacità di utilizzare conoscenze, abilità personali, sociali e metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale.
✓	Competenze chiave europee	Competenze di base Comunicazione nelle lingue straniere Competenze digitali Competenze nel settore di indirizzo Spirito di iniziativa e imprendit	Utilizzare il patrimonio lessicale ed espressivo della lingua di ogni disciplina secondo le esigenze comunicative nei vari contesti.
		Nella nostra istituzione scolastica particolare attenzione è dedicata alle competenze chiave e di cittadinanza poiché ritenute essenziali per la vita	Il livello delle competenze chiave si può ritenere sufficiente. Purtroppo permangono situazioni di difficoltà spesso dovute all'ambiente socio - econo
✓	Risultati a distanza	La scuola monitora in maniera sistematica i risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro	C'è molta attenzione alle attività di continuità ed orientamento in entrata e in uscita.

**Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)**

Al fine di dare nuovo impulso all' Istituto, nell' ottica di incoraggiare il Personale tutto, valorizzando l' impegno e i meriti sotto il profilo individuale e negli ambiti collegiali, ho proceduto ad avviare il processo di arricchimento dell' offerta formativa con l' implementazione del percorso di studio e di formazione per adulti di secondo livello, nell' intento di costruire l' immagine di una Istituzione scolastica al servizio del bisogno di formazione presente in diverse fasce d'età, delle esigenze di occupazione e di inserimento nel mondo del lavoro, attraverso la costruzione di competenze e professionalità nell' ambito dei servizi enogastronomici e dell' ospitalità alberghiera con conseguenti sbocchi lavorativi, in una logica di sviluppo, crescita e valorizzazione del territorio a forte vocazione turistica.

**Obiettivi di processo**

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL' OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Curricolo, progettazione e valutazione	Creare un gruppo di lavoro che possa progettare delle alternative ad un curricolo standard per valorizzare al meglio le attitudini del singolo.
		Semplificazione del curricolo per adattarlo all'utenza
		Creazione di prove standard comuni a tutte le classi per ottenere valutazioni più oggettive.
	Ambiente di apprendimento	
	Inclusione e differenziazione	
	Continuità e orientamento	
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Apertura della scuola al territorio attraverso momenti d'incontro/formazione al fine di diventare polo informativo/formativo locale.
		L' Istituzione Scolastica intende riappropriarsi del proprio ruolo di Centro Culturale attraverso una maggiore presenza sul territorio.

**Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)**

Il nostro obiettivo è quello di realizzare “alleanze formative” sul territorio con il mondo del lavoro, delle professioni e della ricerca. Lo stretto raccordo, infatti, con il mondo del lavoro ed il contesto territoriale rappresenta un patrimonio storico e culturale significativo che va ripreso e rilanciato per rafforzare il ruolo svolto e da svolgere a livello educativo, sociale ed economico. Si tratta di una caratterizzazione globale oggi particolarmente adatta ad affrontare le sfide della globalizzazione. La competitività economica si gioca sempre più sul terreno della competizione intellettuale, che intreccia profondamente conoscenza, innovazione e internazionalizzazione. Per mantenere elevati livelli di occupazione occorre puntare su livelli di istruzione e di formazione più elevati, ma anche sull’apertura a esperienze e linguaggi diversi, una crescente interdipendenza e contaminazione tra i saperi. In questo contesto sono sempre più necessarie le relazioni, l’interazione e il dialogo, in forme non episodiche, con le Istituzioni, gli Enti, le Associazioni, le Forze dell’Ordine, con tutti coloro che costituiscono il tessuto sociale, soprattutto con le Imprese che per sopravvivere all’attuale crisi, devono svilupparsi nella conoscenza e divenire fabbriche di conoscenza, insieme con le scuole, fabbriche della conoscenza e della cittadinanza. Primi beneficiari potenziali di questa alleanza formativa tra scuola, mondo del lavoro e territorio, sono gli Studenti.